



Costruzioni



AUDIZIONE

XI COMMISSIONE CAMERA DEI DEPUTATI (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

PROPOSTA DI LEGGE N° 1033/C

Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011 n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini

CNA Costruzioni

ANAEPA Confartigianato

Roma, 10 marzo 2021



SOMMARIO

1) Il quadro di riferimento.....	pag. 2
2) Sintetiche valutazioni di merito.....	pag. 3
3) Le proposte.....	pag. 4

1. Il Quadro di riferimento

- 1.1) Fotografia del settore (imprese e addetti).
Da fonte ISTAT 2018, ultima rilevazione disponibile, in Italia il totale delle imprese del settore costruzioni è di 493.674. Di queste 346.989 (70,28%) sono artigiane, di cui 240.425 (69,28%) senza dipendenti e 106.564 (30,72%) con dipendenti. Il numero complessivo degli addetti dell'artigianato edile è pari a 695.532 unità di cui 276.387 sono dipendenti.
- 1.2) Nel settore edile, tra i CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e dalle Organizzazioni nazionali sindacali di categoria, vi è quello dell'ARTIGIANATO PMI edili e affini, sottoscritto il 30 gennaio 2020 tra ANAEP Confartigianato edilizia, CNA Costruzioni, FIAE Casartigiani e CLAAI edilizia con FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL
- 1.3) Il tema dell'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori del settore, considerate le caratteristiche peculiari di natura particolarmente usurante dell'attività edile, è sempre stato al centro dell'attenzione e dell'azione delle parti sociali del settore edile. A conferma di ciò, con la sottoscrizione degli ultimi rinnovi dei CCNL, è stato costituito il FONDO PREPENSIONAMENTI al fine di sostenere economicamente l'uscita anticipata dal settore dei lavoratori dipendenti delle imprese che applicano uno dei CCNL, quali beneficiari diretti ed esclusivi del Fondo stesso, così come regolamentato negli stessi CCNL. Il Fondo è alimentato da un contributo mutualistico interamente versato dalle imprese e consente al lavoratore dipendente che abbia cessato il rapporto di lavoro e che maturi i requisiti pensionistici in un certo arco temporale, di ottenere un sostegno al reddito e/o il rimborso della contribuzione volontaria.

2. Sintetiche valutazioni di merito

- I dati che emergono dall'attività sul campo svolta dagli Organismi bilaterali - costituiti dalle parti sociali nazionali e territoriali del settore edile - che si occupano specificamente del tema della salute e della sicurezza in edilizia, convalidati da studi di carattere europeo e nazionale, dimostrano in maniera inequivocabile che l'attività svolta dai lavoratori dell'edilizia è una tra le più usuranti da un punto di vista fisico.
- E' opportuno e necessario evidenziare che la figura dell'artigiano edile - benché titolare della propria impresa - partecipa in prima persona e direttamente al processo produttivo (così come prevede la normativa vigente in materia di artigianato, L. 443/1985) e alla vita del "cantiere".

- I lavoratori del settore dell'edilizia sono esposti a numerosi fattori di rischio che motivano la caratteristica di "lavoro usurante" della loro specifica attività. Tali rischi sono prevalentemente di natura biologica, chimica ed ergonomica, mentre altri sono collegati a problemi causati dal rumore e dall'esposizione agli sbalzi di temperatura tipica del "lavoro in cantiere ed all'aperto".
- Per le caratteristiche specifiche dell'attività edile in cantiere, le malattie professionali più frequenti sono quelle collegate alla sordità e a problemi dell'apparato muscolo-scheletrico.
- L'invecchiamento, oltre ad essere un fattore di rischio in sé, rappresenta anche il contesto in cui tali malattie si manifestano più frequentemente. Infatti, I lavoratori più colpiti dalle malattie professionali risultano essere quelli più anziani. Fra questi, la metà ha più di 50 anni.
- Il "cantiere edile" oggettivamente si caratterizza come uno specifico luogo di lavoro dove appare più concreto, rispetto a molti altri luoghi di lavoro, il rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, soprattutto per quelli più anziani. In tale contesto, il rischio di subire malattie professionali è un dato che va considerato e valutato in modo appropriato nella elaborazione e attuazione dei dispositivi, normativi e non, che da tali rischi intendono preservare.
- Il settore edile è caratterizzato da una forte discontinuità, nella vita lavorativa di un lavoratore edile, a prescindere dal livello di inquadramento, si accumulano mediamente 26/28 anni di contributi, fatto che rende molto difficile il raggiungimento dei 35 anni di anzianità contributiva minima prevista per i lavori usuranti
- La lunga crisi che sta ancora attraversando il settore, aggravata dall'emergenza epidemiologica in atto, ha causato pesanti ed innumerevoli interruzioni nei rapporti di lavoro con il ricorso a frequenti periodi di cassa integrazione e trattamenti di disoccupazione involontaria

3. Le proposte

Considerando le valutazioni esposte nel punto 2 precedente, le scriventi Organizzazioni nazionali di categoria, desiderano innanzitutto esprimere la loro piena condivisione in merito all'inserimento delle lavorazioni edili tra le attività usuranti di cui all'articolo 1 del D.Lgs n. 67/2011. Inoltre, in merito all'impianto complessivo della proposta legislativa oggetto dell'audizione, desiderano avanzare le seguenti proposte.

- 3.1) In virtù della configurazione specifica del sistema di imprese del settore edile nel nostro Paese, dove l'artigianato assume un ruolo significativo, l'artigiano deve essere

ricompreso nel termine di “lavoratore edile” ancorché iscritto alla Gestione INPS Artigiani.

- 3.2) Nel testo della proposta è necessario fare riferimento a tutti i CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e dalle Organizzazioni nazionali sindacali di. Infatti, è dall’insieme e dalla interazione di tali fonti contrattuali che prende vita e agisce il ricco sistema della bilateralità che caratterizza il settore edile nel nostro Paese.
- 3.3) Si propone, quali requisiti necessari ai fini dell’accesso anticipato al pensionamento dei lavoratori edili, la riduzione dell’anzianità contributiva minima a 30 anni (di lavoro effettivo in edilizia) e una età anagrafica modulabile in funzione dell’anzianità contributiva, così come esplicitato nel prospetto seguente:

Anzianità contributiva	30 anni
Età minima anagrafica	61,7 anni

A partire dai requisiti sopra esposti, ogni 4 anni di contribuzione aggiuntiva si propone di ridurre l’età minima anagrafica, così come riportato nel prospetto seguente:

Anzianità contributiva	34 anni
Età minima anagrafica	60 anni

Anzianità contributiva	38 anni
Età minima anagrafica	59 anni

- 3.4) Al fine di sostenere il pensionamento anticipato dei lavoratori edili dipendenti delle imprese che applicano uno dei CCNL dell’Edilizia sottoscritti, quali beneficiari diretti ed esclusivi del Fondo Prepensionamenti istituito dalle parti sociali del settore e gestito attraverso il sistema delle Casse Edili/ Edil Casse, si suggerisce di introdurre una specifica disposizione che legittimi le singole Casse Edili/ Edil Casse al versamento, per nome e per conto dei lavoratori interessati, della contribuzione volontaria utile ai fini del raggiungimento del requisito pensionistico, previo rilascio di specifica delega scritta da parte dei lavoratori interessati.
- Considerando, inoltre, la necessità di garantire, in tempi certi ed omogenei su tutto il territorio nazionale, il riconoscimento delle prestazioni suddette, si propone l’introduzione di una disposizione che consenta alle Casse Edili/Edil Casse la raccolta delle richieste di ECOCERT e il loro inoltro alle sedi INPS competenti che dovrebbero rilasciare detti documenti entro un termine massimo di 15 giorni.



Costruzioni



ANAEPA

Confartigianato

Edilizia